

Mulin118 - Alternanza magre e piene 11.05.99

ALTERNANZAPIENEEMAGREALTERNANZAPIENEEMAGREALTERNANZAPIENEEMAGRE

**** - L'alternanza delle magre e piene

Memorie raccolte dall'Ing. Cuttica a. 1881-1908

alt
Magre
Piene 1

710-

Un apposito registro venne compilato negli anni dal 1881 al 1908, dall'Ing. Renato Cuttica, del Consorzio d'Olonà. Sono notizie scarse ma incisive che ci possono aiutare a comprendere avvenimenti meteorologici che hanno accompagnato il vivere delle nostre popolazioni.

L'inizio delle registrazioni parte dal 1881, anno in cui furono impiantati sul fiume i primi idrometri per cercare di conoscere l'alternanza degli avvenimenti positive e negative e trarne utile esperienza per l'amministrazione consortile.

- a. 1881 - Le piene invernali di novembre e di dicembre si sono contenute nell'ambito della normalità, salvo il 30 di novembre con danni alla Filatura Crivelli, sita al ponte di Prè.

- a. 1882 - Il 15 settembre a seguito delle piogge torrenziali allagamenti alla ditta Talacchini in Varese. L'acqua all'idrometro di Cairate segnalava mt. 1.70 in altezza. Si sono verificate rotture di argini in Castelseprio, Torba, Lonate Cerpino, Fagnano Olona e danni a diverse strutture sul fiume.

Il 20 settembre il fenomeno si ripeté con nuove rotture. Il successivo g. 27 una terza alluvione portò l'acqua al ponte di Prè in altezza di mt. 1,30 provocando rotture.

Verso il 7 d'Ottobre, nuova acqua alta, sino a Milano, che segnò un'altezza superiore di 18/20 cm. Sotto il ponte di Porta Genova (ad arco) l'acqua segnava un'altezza di cm.10 proprio sotto l'arco.

- a. 1883 - Piene primaverile tradiva arrivata il 15 giugno. In Milano a Porta Genova si segnalava un'altezza di cm. 30 sotto l'arco di tal ponte.

- a. 1886 - Piene primaverili normali, più gravi quelle autunnali con allagamenti in Cairate ed in Bergoro, agli stabilimenti Salmoiraghi e Tronconi che si videro nei giorni 21 e 22 di ottobre.

Anche il corso della Bevera è debordato con gravi danni alle Fontane di Selurago, straripamento del Clivio e frane lungo il cavo del Cambiagio.

A Milano, straripamento tra San Siro ed il ponte della Maddalena dove l'idrometro ha segnato mt. 1,21 sopra la guardia.

- a. 1887 - Annata quasi normale.

- a. 1888 - Le piogge di marzo hanno fatto straripare nel g. 16 il cavo Litta, provocando il rigonfiamento del Cli-

vio che il 18 seguente pone gravi danni al Mulino Rasetti. Il fatto si ripete il 28 di marzo. In giugno debordamenti quasi immediati dopo le piogge torrenziali del 17 giugno.

Ritornando al mese d'aprile nei giorni 20 e 21 in Varese vennero segnalati danni alla molinara Talacchini. In luglio il regime d'acque torna normale.

Dal 10 all'11 di settembre piene strepitose al torrente Vellone, ed al tratto della Rasa, facendo segnale al ponte di Prè l'altezza dell'idometro a mt. 1,40. Conseguenze al torrente Gaggiolo, portanti danni gravi in Valle Olona nella zona di Lonate Ceppino. Danni alla fonte del Refreddo.

In novembre piene del Clivio e della Bevera, con ripercussioni all'Olona.

- a. 1889 - Il 13 aprile la Bevera è in piena, il 25 aprile il torrente Vellone provoca allagamenti ai prati in Varese, il corso del fiume deborda a Cairate dove l'idometro segna mt. 1.45. Guasti a Lonate Ceppino al Refreddo. Ancora in tal data il Cavo di Cambiagio risulta rompere le sponde in Pianezzo.

In 22 di luglio piogge torrenziali con piena repentina.

L'11 agosto l'avvenimento si ripete con la medesima rapidità, con la Bevera che rompe a Viggiù e l'altezza del corso d'acqua sembra talmente notevole, che mai si dice osservato in passato, tanto da segnalare piena da tempo "immemorabile".

In autunno, precisamente il 21 ottobre la Bevera si ingrossa dopo piogge continue, l'Olona straripa il 27 ottobre in Cairate con forti danni agli edifici industriali.

- a. 1890 - In marzo, tradizionali piene primaverili che restano nella norma, salvo qualche debordamento per il Clivio ed il Cambiagio. Notata una rottura di sponde in Cairate.

Piena tra il 16 ed il 18 aprile con frane e smottamenti e grave inghiaiamento del fiume.

In luglio piena furiosa e fortunosa, pochi i danni. In Legnano l'idometro segnala l'altezza dell'acqua a mt. 1,46. In agosto il torrente Gaggiolo si fa minaccioso, segnando un'altezza d'acqua di ben mt. 2.-

Settembre vede il giorno 20 con straripamenti in Pogliano, danni al Lazzaretto di Nerviano, debordamento nel tratto tra Cairate e Gorla Maggiore. Allagamenti nella parte superiore della Bevera.

- a. 1891 - Inverno straordinariamente arido e freddo. L'Olona come del resto tutti i fiumi di Lombardia, segnala una magra spaventosa. Il guardiano della Bevera, segnala al 17 di gennaio un livello d'acqua al Ponte della Scorticona, pari a cm. 18, mentre alla fine del dicembre 1890 lo stesso livello era di cm.26.

Valutazioni dell'ing. Arcellazzi della sezione Varese d'Olona, misurando l'acqua al Ponte di Prè, annota un volume ridotto ad un terzo della portata media normale. Questo andamento porta gravissime difficoltà al funzionamento delle strutture con ripercussioni sulla produzione e danni di notevole por-

alt
magna
Piana 2

tata.

L'ing. Prandoni, misurando l'Olonella in Gorla Minore riscontra una portata massima di soli litri 342.

Più avanti nel mese di marzo, la situazione migliora con piene che però, ripetute in maggio, arrecano danni. In giugno una piena repentina allaga i prati del Varesotto e s'aggiunge lo straripamento della Bevera.

Il 1° d'agosto l'avvenimento si ripete alla Bevera.

Il 21 ottobre è la volta del cavo del Cambiagio che accompagna il debordamento dell'Olona. Guasti a diversi edifici del 2° reparto.

Tra il 25 ed il 26 dello stesso mese l'Olona uscita dal suo letto con acqua "grossa", tanto che l'avvenimento viene memorizzato come "piena straordinaria" in quanto l'ondata arrivata in Milano esce nelle località tra san Siro ed il Ponte della Maddalena. Lungo il suo corso, danni agli stabilimenti industriali tra Cairate e Legnano.

Novembre piovoso, tra il 14 e 15 del mese piene al Clivio e alla Bevera, per fortuna senza danni.

- a. 1893 - Inverno straordinariamente freddo. Marzo arido ed un aprile aridissimo.

Il torrente Legnone ed il collega Sesnivi, danno solo un contributo di litri 6 (sei) d'acqua.

La siccità del resto si risente in tutti i fiumi di Lombardia e dell'Italia Settentrionale. Confrontata la situazione dell'Olona con altri fiumi, la siccità è qui risultata relativa, però riscontrando danni rilevantissimi.

Ancora in luglio gli idrometri del Ponte di Prè segnalano un'altezza minima di cm. 6, e subito dopo un violento temporale la situazione cambia con una misura di cm. 52; mentre al controllo nello stesso tempo al ponte di Vedano da una misura minima di 1 (un) centimetro si riscontra il passaggio subitaneo a cm. 39.

- a. 1894 - Inverno con pochissima neve e pioggia. Sino al mese d'aprile "magra eccezionale". Durante l'annata ingrossamenti, ma mai situazioni degne di segnalazione.

- a. 1895 - Nei giorni del 4 al 6 maggio, piene regulate. Il 20 giugno piena repentina del Clivio con danni alla Fintana di Selurago.

- a. 1896 - Ancora un terzo inverno con poca neve e poca pioggia situazione che ripetesì nei mesi primaverili di marzo ed aprile, così che continua la magra del fiume.

Gli stabilimenti industriali Gadda, Candiani e Salmoiraghi, sono costretti a ridurre l'uso dei loro "rodigini". Al mulino Salmoiraghi di Castellanza, l'acqua è totalmente manchevole.

Torna la pioggia in giugno con piena della Bevera nel giorno 25 giugno, ripetuta in Olona il 2 luglio, ma nulla di eccezionale.

L'estate è invece acquosa con luglio ed agosto piovoso.

Alt.
magro e
di che 3

si e addirittura "freddolosi" in luglio, mai però piene rovinose. Dal 12 al 30 ottobre straripamenti "straordinari" e rotture degli argini in Vico Seprio, Torba, Lonate Ceppino. A sud si verificano identiche rotture in Nerviano, Rho e Milano. Danni segnalati al Ponte della Maddalena.

21 km.
maglie e
fiume 4

Precedentemente in agosto al giorno 20, in Cairate si ebbe a segnalare l'altezza dell'idometro a mt. 1,60, mentre nella parte superiore in Malnate la segnalazione raggiunse mt.1,26. Ancora in Novembre la rottura della Bevera. Al Clivio si riscontrano erosioni pericolose. L'acqua in Olona si misura nella zona di Cairate in mt. 1,04.

- a. 1897 - Straripamenti in settembre, precisamente il g. 15 in Cairate, con l'idometro in altezza mt. 1,28, ma con misura aumentata in Rho a mt. 1,70. Danni notevoli tra Nerviano e Milano.
- a. 1898 - Annata normale con piene normali sia primaverili che autunnali.
- a. 1899 - Ripetuta un'annata regolare.
- a. 1900 - Il 5 gennaio piena del Gaggiolo. Magra durante luglio. Verso il 23 agosto piene con danni alle Fontane di Fè ed al Molinazzo, straripamenti nella zona Varesina.
L'11 novembre in Legnano misuravi un livello di guardia a mt. 1,50 , ripetendosi l'onda di piena in tono minore il g. 20 novembre con una misura di mt. 1,20.
- a. 1901 - Piena notevole segnalata nelle località di Gorla Maggiore, Legnano e Rho. Danni a numerosi stabilimenti industriali, resi inattivi nei gg. 15 e 16 marzo.
Diversi edifici rovinati con la piena del 13 aprile in Cairate e guasti anche in località inferiori.
- a. 1902 - Annata senza particolari segnalazioni.
- a. 1903 - Ai primi di maggio si annota "forte piena" con danni notevoli in Legnano ed in Rho, le cui altezze degli idometri vengono riscontrate rispettivamente in mt. 1,76 e mt.1,70 provocanti rotture a sponde. Danni ad edifici, specie industriali.
La piena ripetuta il 9 maggio, poi fa seguito un'annata regolare.
- a. 1904 - Annata con andamento regolare.
- a. 1905 - Nei giorni dal 6 al 9 maggio piena notevole, con altezze d'acqua misurabili inn mt. 1,36 a Cairate. Danni al tronco del fiume tra tale località e Legnano, coinvolgenti diversi mulini ed attività industriali.
Disagi il 13 maggio con straripamenti in Rho.
- a. 1906 - In autunno dell'8 al 10 novembre debordamenti in Cairate. Gli idrometri segnalano in Legnano un h. di mt.

1,62 con danni ad edifici, allagamenti, rotture ecc.
Settembre ed ottobre "magra" con fontane aride.

- a. 1907 - Fortissima situazione di "magra" in agosto.
- a. 1908 - Annata senza segnalazioni di riguardo, da ritenersi regolare sia per le piene primaverili che autunnali e con un discreto apporto nei mesi estivi.

Termina a questo punto il "libro delle piene", continuando la misurazione delle acque con gli idrometri, i cui dati con le loro alternanze possono essere utili ad uno studio particolareggiato dei flussi ricorrenti.

Peccato che la memorizzazione precisa non abbia avuto seguito sino ai giorni nostri.

*Altre
misure e
fontane 5*